

E oggi il vertice in Prefettura (con rassicurazioni ai sindaci)

L'incontro del ministro preceduto dalla circolare sull'applicazione soft del suo decreto

Ci saranno **Matteo Salvini**, il prefetto **Laura Lega**, il sindaco metropolitano **Dario Nardella** e i rappresentanti provinciali delle forze dell'ordine. L'appuntamento è per oggi alle 18,30, quando a Palazzo Medici Riccardi, sede della Prefettura, è fissato il comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica. Tanti i temi sul tavolo, i più caldi sono quelli relativi al decreto Sicurezza. Nei giorni scorsi il ministero dell'Interno ha diramato alle prefetture una circolare che suggerisce un'applicazione soft del decreto voluto dal vicepremier, in particolare sull'accoglienza migranti. «Assoluta, sostanziale invarianza delle regole di accoglienze delle persone già ospiti nelle strutture» è la formula con cui il capo di

gabinetto del ministero, **Matteo Piantedosi**, chiede ai prefetti di rassicurare i sindaci riguardo «le preoccupazioni sugli effetti che la nuova normativa produrrebbe in termini di incremento della "marginalità sociale"». Molti sindaci, tra cui Nardella, hanno infatti lamentato che la stretta sull'accoglienza potrebbe creare da un giorno all'altro un esercito di clandestini. Altro capitolo della riunione di oggi saranno gli immobili occupati abusivamente: «È stabilita la regola per cui il prefetto provvede immediatamente all'esecuzione dello sgombero». Ieri, durante gli auguri alla città, il prefetto Lega ha sottolineato «il valore della condivisione istituzionale» delle scelte «a beneficio della comunità».

Immigrazione

Accoglienza, un problema per 500

Sono poco meno di mille i profughi accolti nelle strutture fiorentine. Nei Cas, i centri di accoglienza straordinaria, sono circa 350. Negli Sprar, le strutture di seconda accoglienza più improntate all'inclusione socio professionale, sono 219. Sono invece 250 i minori non accompagnati presenti nelle strutture a loro dedicate. Tra i migranti maggiorenni, circa la metà, poco meno di 300, hanno la protezione umanitaria. Secondo il decreto Sicurezza, dovrebbero uscire dagli Sprar e dai Cas. Ma il ministero



dell'Interno ha preparato una nuova circolare per le Prefetture in cui si chiede di non cacciare dalle strutture i migranti umanitari (500 qui), almeno fino a quando non scadrà la protezione di cui godono. Al contrario, andranno quasi sicuramente fuori dai centri quei richiedenti asilo la cui domanda sarà bocciata in seguito all'abolizione della protezione umanitaria, almeno cento secondo le stime, che diventeranno irregolari.

J.Sto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA




Forze dell'ordine

Comune e Regione chiedono più agenti «Ne arrivano 250»

Alla fine di novembre il ministro [Salvini](#) aveva già annunciato i rinforzi: «Abbiamo messo nella manovra economica oltre 300 milioni di euro per 8 mila assunzioni straordinarie di donne e uomini in divisa. Sono felice che anche i sindaci di sinistra si siano accorti del problema sicurezza». Così erano arrivati i numeri del [Viminale](#): 128 poliziotti in più entro febbraio in Toscana (36 a Firenze, 8 ad Arezzo, 4 a Grosseto, 6 a Livorno, 16 a Lucca, 17 a Massa Carrara, 12 a Pisa, 6 a Pistoia, 15 a Prato, 8 a Siena). Numeri che vanno ad aggiungersi ai 5.462 poliziotti in servizio in Toscana, ai 7.483 carabinieri e ai 2.730 finanzieri. Ieri l'ultimo annuncio dai microfoni di *Lady Radio*:



«Entro la fine del 2019 arriveranno a Firenze 250 uomini delle forze dell'ordine in più. C'è un piano straordinario di assunzioni che non c'è mai stato prima». Era stato il sindaco Dario

Nardella, nel lanciare la petizione popolare per la sicurezza urbana, nei mesi scorsi, a parlare di una carenza di 250 uomini delle forze dell'ordine nella sola Firenze, città che ospita oltre 14 milioni di turisti l'anno, oltre ai 400 mila residenti in città e al milione dell'area metropolitana. «In pratica — era stato il calcolo del parlamentare di Civica Popolare Gabriele Toccafondi — ogni uomo in divisa dovrebbe garantire la sicurezza a circa 7 mila persone ogni giorno». A novembre il governatore Rossi ha puntato il dito contro gli annunci generici: «Sono 128 i poliziotti in più ma quanti andranno in pensione? E dove andranno i neo assunti, negli uffici o in strada?». Ieri intanto è arrivata anche una nota del [sindacato di polizia Silp Cgil](#): «Se si vuole tutelare i poliziotti — ha scritto Antonio Giordano, segretario generale — bisogna partire dal rispetto dei turni di lavoro e degli orari di servizio, visto che i poliziotti sono costretti a turni massacranti per far fronte ai servizi, anche a quelli attivati in occasione della visita di [Salvini](#)».

A. Moll.

© RIPRODUZIONE RISERVATA


Occupazioni abusive

Quindici palazzi da sgomberare e il nodo senza tetto

Il [ministro dell'Interno](#) ha chiesto ai prefetti di sgomberare gli immobili occupati, ma il problema è la collocazione delle persone sgomberate, che rischiano di rimanere senza un tetto. Un problema soprattutto a Firenze dove, a fronte di una quindicina di palazzi occupati abusivamente, sono praticamente a quota zero i posti liberi nelle strutture di accoglienza. Complice l'emergenza freddo, che ha riempito le strutture adibite a tal fine, prima fra tutte la foresteria Pertini a Sorgane e l'albergo popolare di via della Chiesa. Un nodo venuto al pettine anche pochi giorni fa, quando un incendio all'ex hotel Concorde, occupato da oltre cento persone, ha creato non pochi disagi nella macchina organizzativa dell'accoglienza. Data l'impossibilità di reperire posti liberi, inizialmente una trentina di sfollati sono stati accolti in via provvisoria con brandine nei locali della Fratellanza popolare di Peretola, poi trasferiti in altre strutture più adeguate. Ma molti altri si sono invece arrangiati in altre occupazioni sparse per la città. In ogni caso, ben prima della stretta sulle occupazioni annunciata dal ministro [Salvini](#), Palazzo Vecchio aveva già mostrato il pugno duro nei confronti degli edifici occupati. Sono già 43 gli sgomberi realizzati dalla giunta Nardella, i principali dei quali sono stati quelli di via Panciatichi, via Spaventa, La Querce, gli ex magazzini del Meyer in via Luca Giordano, tutte occupazioni con oltre un centinaio di occupanti. Tra i principali edifici ancora occupati, l'ex struttura sanitaria in via del Pergolino (quasi 100 occupanti), una decina di alloggi occupati in via Bardelli, l'edificio occupato in via Aldini e quello dell'ex asilo Ritter in via Reginaldo Giuliani dove abitava il leader del Movimento di lotta per la casa Lorenzo Baggellini, scomparso l'anno scorso.



Jacopo Storni

© RIPRODUZIONE RISERVATA